

La manovra

# Fondo sociale, il governo sblocca un miliardo

## Non c'è ancora accordo sulla detassazione del lavoro. Da oggi la maratona in commissione

**Michele Di Branco**

ROMA. Duecento milioni in più per rimpolpare il fondo gestito da Palazzo Chigi che serve a finanziare iniziative di finalità sociale. E' quanto chiederanno al governo le forze politiche che sostengono Mario Monti per uscire dal vicolo cieco nel quale si trova l'esecutivo sulla questione che riguarda i malati di Sla. Oggi il fondo conta su circa 900 milioni di euro: l'ipotesi alla quale si lavora, tra le pieghe della Legge di stabilità, è riuscire a portarlo a 1,1 miliardi di euro imponendo anche indicazioni e cifre precise sulle destinazioni d'uso considerata l'enorme mole delle esigenze da coprire. Nelle ultime ore il mondo politico ha espresso la propria vicinanza ai malati di sclerosi laterale amiotrofica (privati dei finanziamenti per effetto della spending review) e il pressing per trovare una soluzione continuerà nei prossimi giorni. Chi si sta impegnando per rimpolpare il cosiddetto Fondo Catricalà è convinto che saranno ripristinati gli aiuti alle persone non autosufficienti. Anche se viene escluso che i comitati che assistono i malati di Sla possano ottenere tutti i 400 milioni richiesti e che sarebbero necessari per garantire a ciascun paziente 20 mila euro l'anno per le cure e l'assistenza. Intanto oggi inizia la maratona in commissione Bilancio della Camera sulla legge di stabilità, che si concluderà entro l'inizio della prossima settimana considerato che il testo è atteso in aula per martedì 13 novembre. Entro domani il presidente della commissione, Giancarlo Giorgetti, annuncerà quanti dei 1.600 emendamenti presentati saranno considerati inammissibili per estraneità di mate-

ria. In queste ore i relatori al provvedimento (Renato Brunetta del Pdl, Pier Paolo Baretta del Pd e Amedeo Ciccanti dell'Udc) stanno negoziando per trovare un accordo politico in grado di superare le molte divergenze che impediscono una stesura condivisa e definitiva del provvedimento. I punti fermi sono l'abbandono dei minori tagli alle aliquote Irpefe lo stop all'aumento dell'aliquota Iva oggi fissata al 10%, che interessa i beni di largo consumo. Inoltre la stretta, sul fronte delle detrazioni e delle deduzioni, non sarà retroattiva ma scatterà solo dal 2013.

Il problema di fondo è la ristrettezza delle risorse. La retromarcia sulle aliquote Irpef scongela 4 miliardi di euro, ma la metà serve a coprire la sterilizzazione dell'Iva. Dei due miliardi che restano, uno è impegnato per scongiurare la retroattività del giro di vite in materia di detrazioni e quindi resta un miliardo per la riduzione del cuneo fiscale. Cosa fare di questi soldi? Qui si scontrano due impostazioni filosofiche diverse. Nel 2013, secondo Baretta del Pd, l'intero piatto deve essere indirizzato verso i lavoratori dipendenti sotto forma di riduzione del carico fiscale (aumento detrazioni sul lavoro e sui familiari a carico). Del tutto opposta la strategia del Pdl, espressa a chiare lettere da Renato Brunetta. Secondo l'ex ministro della Funzione pubblica, il tesoretto di 1 miliardo di euro deve servire per incentivare la tassazione separata (10%) dei salari di produttività. Soldi che andrebbero ad aggiungersi agli 1,6 miliardi stan-

ziati dal governo per incentivare il salario di produttività sulla base dell'accordo che potrebbe essere firmato tra sindacati e Confindustria. Una delle questioni ancora aperte è quella della revisione del sistema delle detrazioni.

L'orientamento è escludere dal tetto massimo di detrazioni (3 mila euro l'anno per i redditi sopra i 15 mila euro) gli interessi passivi sui mutui contratti per l'acquisto della casa. Quanto alle deduzioni, la formulazione produce effetti paradossali impedendo a molti contribuenti, che effettuano spese di modica entità, di beneficiare degli sgravi. Così i relatori preparano un provvedimento che offre una interpretazione più favorevole per i contribuenti: i 250 euro si superano sommando più spese (ad esempio, tre ricevute dell'importo di 100 euro).

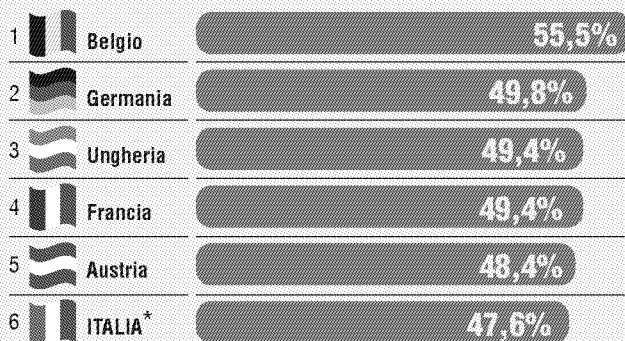
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il Fisco**  
Baretta: taglio  
del «cuneo»  
ai dipendenti  
Brunetta:  
meno tasse  
sui salari  
di produttività

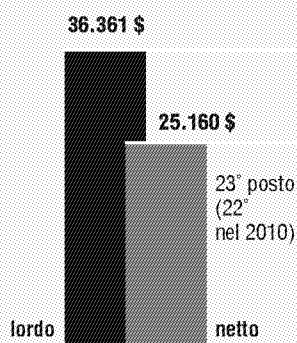
## Il cuneo fiscale

Incidenza del fisco sulla busta paga del lavoratore tipo (single, senza figli); dati riferiti al 2011 (classifica dei 34 Paesi di Area Ocse)



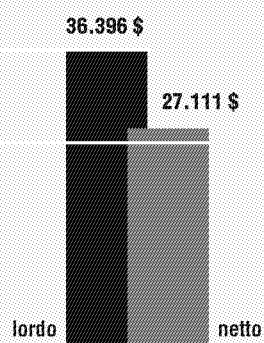
\*nel 2010 era al 5° posto col 46,9%

### SALARIO MEDIO ITALIANO



Fonte: Ocse

### SALARIO MEDIO IN AREA OCSE



ANSA-CENTIMETRI



**Le proteste** Negli ultimi anni, tante volte i disabili sono scesi in piazza per difendere i propri diritti